

Ciò è *il solo* modo di proporzionare le spese alle entrate, ossia ai tributi d'ogni natura che debbono essere certi e determinati; è ancora il solo modo di avere una contabilità pubblica chiara e precisa, un controllo sicuro. Di più, i servizi pubblici hanno natura e sviluppo tali da non presentare normalmente diversità notevoli da anno ad anno, e si possono convenientemente, anzi bene spesso si devono, *graduare* in modo costante.

Intimamente diverso è l'organismo e l'andamento amministrativo di un'azienda commerciale od industriale. Per queste i bilanci preventivi hanno una portata affatto diversa, il *valore di un calcolo, non di un vincolo*; si sostanziano *nell'estimare* e non tampoco nel prestabilire il costo e lo smercio probabile. Chè se l'andamento dei mercati delle materie prime o del consumo sia per consigliare varianti anche notevoli, in più o in meno, sulle previsioni, è essenziale per una buona azienda ch'essa possa assecondarle *liberamente*, spendendo o più o meno del previsto. Anzi l'abilità commerciale sta per buona parte nella prontezza, nell'agilità a seguire e più ancora a presagire e precorrere tali mutamenti.

L'on. Emanuele Greppi, benemerito Presidente della Federazione dei Comuni italiani, in un cortese giudizio critico sul volume dell'Avebury, ebbe a scrivere al traduttore-commentatore :

« Il libro ha fatto brillantemente il processo alle aziende municipali, e se la lotta fosse soltanto fra di esse e l'industria, si potrebbe anche concludere che generalmente debba essere decisa a favore di quest'ultima.

« Senonchè l'individuo, anche se ricco ed energico, spesso non può prender parte alla lotta che si dibatte invece fra due collettività, l'ente pubblico cioè e la società anonima.

« Ora, se la gestione pubblica ha pur troppo in sè tutte le debolezze che l'autore ha così efficacemente analizzate, non minori forse sono i vizi che rodono le società anonime; cosicchè per possedere tutti gli elementi di un giudizio definitivo, occorrerebbe un altro libro che li esponesse con uguale sagacia.

« La società anonima, dopo il prevalere delle organizzazioni operaie, ha perduto una delle principali sue superiorità nelle aziende pubbliche, la maggior libertà di azione verso i dipendenti. Conserva tuttavia sotto questo riguardo qualche vantaggio, specialmente di fronte a funzionari di ordine superiore, ma anche qui le consuetudini, le influenze, particolari disposizioni di contratto limitano assai tale facoltà.

« Ella stessa poi riconosce che le assemblee delle società anonime approfondiscono gli affari assai meno ancora dei corpi pubblici corrispondenti, e vediamo in molti casi che anche i consiglieri di amministrazione dedicano al loro esame un tempo minore che gli assessori municipali. C'è certamente maggior speditezza nel disbrigo delle pratiche, ma qualche volta si sono perduti dei milioni per trascuranze materiali che assai più raramente avvengono nelle pubbliche aziende.